



ROMA 1957
PARIS 1963
LUZERN 1969
WIEN 1975
MÜNCHEN 1981
GRENOBLE 1987
BARCELONA 1993
SAN FRANCISCO 1999
INNSBRUCK 2005
RIO DE JANEIRO 2011
BOLZANO / BOZEN 2017

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE TRASPORTI A FUNE
INTERNATIONALE ORGANISATION FÜR DAS SEILBAHNWESEN
ORGANISATION INTERNATIONALE DES TRANSPORTS A CABLES
INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR TRANSPORTATION BY ROPE
ORGANIZACION INTERNACIONAL DE TRANSPORTES POR CABLE

Sede: I-00144 ROMA – Viale Pasteur 10

ALLEGATO 1

Indicatori economici e conseguenze determinati dalla pandemia da Covid 19 sul settore funiviario Wirtschaftliche

Informazioni generali sul settore funiviario

In tutto il mondo sono in funzione migliaia di impianti funiviari adibiti al trasporto di persone, utilizzati per scopi sportivi e turistici ma anche nel servizio pubblico locale.

Solo in Europa sono operativi ca. 15000 impianti a fune, essenzialmente si tratta di impianti montani per lo sport invernale, i quali con i loro ca. 500000 addetti fatturano 30 miliardi di euro.

L'Europa con i suoi visitatori, che essenzialmente provengono dal mercato interno europeo, registra la metà del numero totale mondiale di giornate-sci (Skierdays). Lo sport invernale viene esercitato anche in circa altri 100 paesi di tutti i continenti.

I diagrammi che seguono mostrano la distribuzione mondiale dei comprensori sciistici, degli impianti di risalita e degli Skierdays.

Diagramma 1: Distribuzione mondiale dei complessivi 2084 comprensori sciistici. Più di un terzo di tutti i comprensori si trova nell'arco alpino:

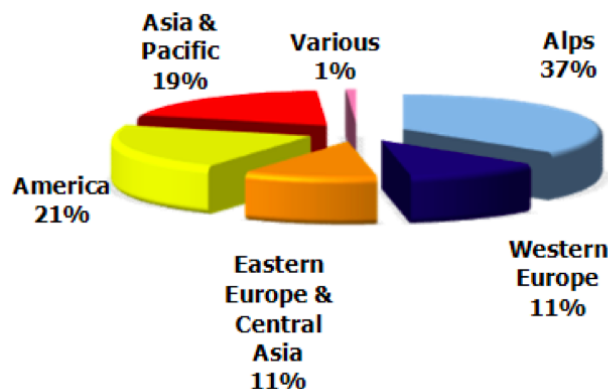


Diagramma 2: Distribuzione nel mondo dei complessivi 25857 impianti a fune. L'importanza dell'arco alpino per il settore funiviario è chiaramente visibile:

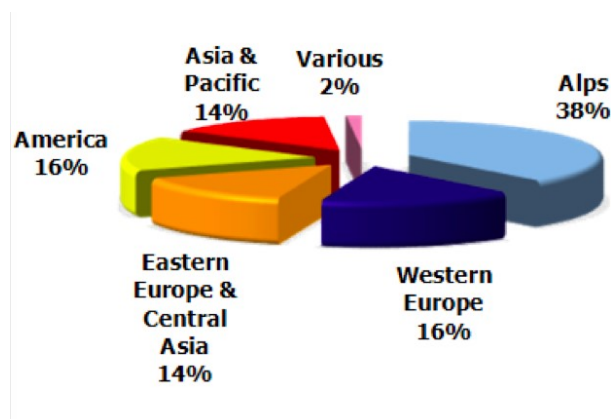
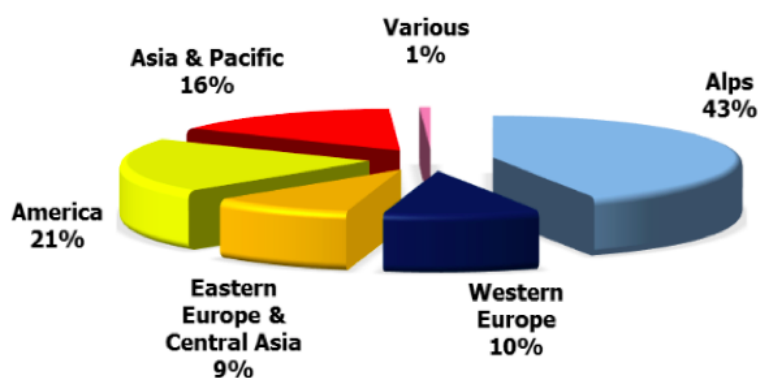


Diagramma 3: Distribuzione mondiale degli Skidays. L'importanza delle Alpi in questo caso è ancora più evidente rispetto al diagramma 2:



Conseguenze della pandemia da Covid 19 sul settore

Il settore funiviario ha sofferto notevolmente per le conseguenze economiche e sociali dovute alla crisi covid, che è presente da inizio 2020 in tutto il mondo, e purtroppo ne soffre ancora.

Già nella primavera del 2020 la maggior parte dei comprensori sciistici dell'emisfero settentrionale è stata sottoposta a forti limitazioni a seguito dei singoli regolamenti nazionali. A seguito di ciò alla fine della stagione invernale 2019/2020 si è registrata una diminuzione dei periodi di occupazione e del reddito degli addetti nonché dei fatturati delle aziende.

Successivamente a livello mondiale le varieguate misure limitative hanno influito negativamente sull'esercizio funiviario, in modo differenziato a seconda del paese, in considerazione della diffusione della pandemia e dei provvedimenti nazionali ivi adottati.

In tal modo nella stagione invernale 2020/2021 in alcuni paesi (Francia, Italia, Germania) gli impianti dei comprensori adibiti allo sport invernale sono rimasti

completamente chiusi, poichè si temeva un pericolo di infezione sulle o nelle funivie, nel comprensorio o nella località di sport invernale.

In altri luoghi nello stesso periodo si sono potuti esercire gli impianti – tuttavia la semplice apertura degli impianti non è bastata ovunque per garantire un normale utilizzo: in Spagna, Andorra, Slovenia e Austria le severe limitazioni degli spostamenti e la chiusura di alcune attività solitamente disponibili, come la gastronomia e gli esercizi ricettivi, hanno pesantemente danneggiato l'esercizio funiviario. Seilbahnen schwer benachteiligt.

Solo alcuni paesi nella stagione invernale 2020/2021 hanno segnalato un esercizio normale o quasi: in particolare gli USA (nr. 1 di tutte le destinazioni al mondo in rapporto al numero degli Skidays in media su cinque anni), la Svizzera (nr. 6), la Svezia (nr. 9), la Norvegia (nr. 12) e la Finlandia (nr. 18). Le esperienze di questi paesi con l'esercizio degli impianti in presenza del covid sono state prese in considerazione per il presente rapporto dell'OITAF.

Fonte dei dati e dei grafici: Laurent Vanat